



COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

LA NOTA INTEGRATIVA – introduzione -

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte e, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO e LE LINEE GUIDA GENERALI

La Legge di Bilancio n. 232 approvata in data 11.12.2016 (pubblicata sulla GU n. 297 in data 21.12.2016) prevede le seguenti norme di principale interesse per gli Enti Locali:

Il termine di approvazione del bilancio di previsione 2017

Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017, di cui all'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è differito al 28 febbraio 2017.

Successivamente il Decreto Legge in data 30.12.2016 n. 244, pubblicato sulla GU n. 304 ha prorogato al 31.03.2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017.

Il blocco dei tributi e delle addizionali comunali

Vengono prorogate di un ulteriore anno le disposizioni previste dalla precedente Legge di Stabilità 2016, in merito alle aliquote delle imposte locali deliberate dai Comuni, confermando l'esonero della TASI, ossia l'imposta sulle abitazioni principali, che sarà anche quest'anno rimborsata ai Comuni mediante trasferimento del Fondo di Solidarietà Comunale. Resta confermata anche

l'impossibilità da parte dei Comuni di istituire e/o variare le imposte. Restano escluse dal blocco degli incrementi le seguenti fattispecie:

- la tassa sui rifiuti (TARI), istituita dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013) per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, continua a non essere incisa dalle disposizioni sul blocco dei tributi locali.
- gli enti locali in predissesto e dissesto, come deliberati ai sensi, rispettivamente, dell'art. 243- bis e degli artt. 246 e seguenti del TUEL (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), continuano ad essere esclusi dal blocco delle tariffe imposte.

Il fondo pluriennale vincolato

In coerenza con le disposizioni delle modifiche apportate agli enti locali alla Legge n. 243/2012 sul pareggio di bilancio, dopo le misure transitorie previste dalla Legge di Stabilità 2016, la nuova Legge di Bilancio 2017 prevede che "per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente".

Sanatoria sul fondo pluriennale vincolato 2015

In considerazione delle difficoltà da parte degli enti locali, in merito alla corretta determinazione dell'esigibilità del FPV nell'anno 2015, spesso riportato nell'anno 2016 in violazione dei principi contabili (punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), viene previsto che "Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 ... per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa". Tale possibilità, pertanto, viene concessa solo ed esclusivamente se il bilancio di previsione viene approvato un mese prima rispetto alla nuova data stabilita dalla presente legge di bilancio 2017 che è stata fissata entro il termine del 28/02/2017.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità

Altra problematica sollevata all'indomani dell'approvazione della legge di modifica per gli enti locali sul pareggio di bilancio, riguardava la possibilità di escludere il FCDE, così come previsto nella legge di stabilità 2016. Anche nell'attuale bozza elaborata dal Governo, si prevede che "il prospetto allegato al bilancio di previsione (allegato 9) non considera gli stanziamenti non finanziati dall'avanzo di amministrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e

rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione". Resta sempre inteso che il citato prospetto sia aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali. Entro 60 giorni dall'aggiornamento, il Consiglio approva le necessarie variazioni al bilancio di previsione.

Le disposizioni della Legge n. 243/2012 modificate dalla Legge n. 164/2016 in tema di pareggio di bilancio: meccanismo sanzionatorio e meccanismo premiante

La Legge 243/2012 che aveva stabilito le regole del pareggio di bilancio per gli enti locali, è stata modificata dalla legge 12/08/2016 n.164 (pubblicata in G.U. 29/08/2016 n. 201), la quale ha previsto per gli enti locali quanto segue:

- l'obbligo del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. In questo modo sono state eliminati gli equilibri di cassa rispetto a quanto veniva previsto precedentemente;
- l'inserimento del FPV precisando che "Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali";
- in caso di mancato conseguimento dei vincoli al pareggio di bilancio è stato previsto che "Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente ... registri un valore negativo del saldo ..., il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti";
- Infine, è stato previsto che con legge dello Stato siano definiti i premi e le sanzioni da applicare alle regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Bolzano.
- l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Tale riduzione è applicata nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento (se il mancato conseguimento del saldo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali, non si applica la penalità della riduzione dell'1%);
- nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione (se il mancato

conseguimento del saldo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali, la sanzione si applica al solo personale a tempo indeterminato);

- nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione (se il mancato conseguimento del saldo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali, la sanzione si riduce al 10%).

Accanto alle misure sanzionatorie, alcune delle quali mitigate in caso di sfioramento inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali, sono definite alcune misure premiali a partire dall'anno 2018 con riferimento ai risultati dell'anno precedente, e a condizione del rispetto dei termini perentori di invio della certificazione, ed in particolare:

- in caso di rispetto del saldo obiettivo unitamente a quello di cassa, agli enti locali saranno trasferite entro il 30/07 di ogni anno, a seguito di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, risorse pari agli sfioramenti registrati ed incassati dagli enti locali, risorse finanziarie alimentate dalla corrispondente riduzione del Fondo di solidarietà comunale;

- in caso di spazi finanziari positivi, ma non superiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, nell'anno successivo la percentuale del turn-over, pari al 25% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente, è aumentata al 75% purché il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica come definito dal Ministero Interno (attualmente è il D.M. 24/07/2014 valido per il triennio 2014-2016).

Inoltre:

le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle indicazioni ed alle linee guida fornite all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 25/07/2016, ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 03/10/2016, tenendo dunque conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2017 e per il triennio 2017/2018/2019.

Alla data di deposito degli schemi di bilancio non risulta effettuata la determinazione del FPV di parte corrente ed in conto capitale derivante dalla gestione esercizio finanziario 2016, che quindi sarà oggetto di successiva variazione nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000; pertanto il FPV attualmente iscritto nella parte entrata consegue alle poste iscritte nel riaccertamento dei residui effettuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 14/03/2016.

La Giunta Comunale ha assunto le seguenti deliberazioni:

n. 89 del 10/10/2016 – “Adozione dello schema di programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici (art. 12 del D.Lgs. n. 163/2006)”;

n. 7 del 02/02/2017 – “Verifica quantità e qualità aree e fabbricati da destinare alla residenza ed alle attività terziarie. Anno 2017”.

n. 8 del 02/02/2017 – “Determinazione tariffe Cosap. Anno 2017”;

- n. 9 del 02/02/2017 – “Determinazione tariffe Imposta sulla pubblicità e diritto pubbliche affissioni. Anno 2017”;
- n. 10 del 02/02/2017 – “Adeguamento costo di costruzione”;
- n. 11 del 02/02/2017 – “Adeguamento oneri di urbanizzazione”;
- n. 12 del 02/02/2017 – “Ricognizione delle eccedenze di personale”;
- n. 13 del 02/02/2017 – “Approvazione documento di programmazione del fabbisogno del personale anni 2017/2019”;
- n. 14 del 02/02/2017 – “Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada”;
- n. 15 del 02/02/2017 – “Servizi a domanda individuale. Servizi, costi e mezzi di finanziamento”;

Inoltre per quanto concerne la spesa:

- le previsioni della spesa corrente sono state determinate in misura tale da assicurare il consolidamento e potenziamento della generalità dei servizi in un quadro di eliminazione di sprechi ed inefficienze;
- le previsioni di spesa per il personale di ruolo sono state formulate sulla base del vigente contratto collettivo di lavoro, dei dipendenti in servizio al 31.12.2016, nel rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 e degli altri vincoli in materia, così come dimostrato nell'allegato al Bilancio di previsione;
- è stata verificata la capacità di indebitamento dell'ente entro i limiti stabiliti dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, così come dimostrato nell'allegato al Bilancio di previsione finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011;
- lo stanziamento del fondo di riserva ammontante ad €. 3.600,00 pari allo 0,30 %, del totale delle spese correnti rientra nei limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000;
- lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 15.000,00 è stato determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., e risulta conforme al valore minimo di legge;
- lo stanziamento del fondo riserva di cassa pari ad €. 2.800,00 corrisponde allo 0,20 % delle spese finali e pertanto rientra nei limiti di legge;
- negli stanziamenti dello schema di bilancio in approvazione sono state operate le riduzioni alle spese per relazioni pubbliche, convegni giornate e feste celebrative, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture secondo le diverse percentuali dettate dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010 e dell'art. 5 comma 2 del D.L. n. 95/2012 come modificato dall'art. 15 comma 1 D.L. n. 66/14;
- le spese di investimento sono state previste nell'ammontare consentito dalle modalità di finanziamento che si prevede di poter reperire e come meglio descritto nei prospetti indicati successivamente;

Al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 è allegata la documentazione amministrativa e contabile indicata dall'art. 172 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 11 comma 3 D.Lgs. n. 118/2011 relativamente al Bilancio ex modello D.P.R. n. 194/1996, dalla quale risulta in particolare:

- che sono stati individuati i servizi a domanda individuale definiti ai sensi dell'art. D. M. 31.12.1983 e che gli stessi hanno un livello di copertura pari al 15,96 % come dimostrato dal prospetto allegato al bilancio di previsione;
 - che il costo complessivo di smaltimento di rifiuti solidi urbani è coperto dai proventi del servizio nella misura del 100% come si evince dalla proposta di piano finanziario in fase di approvazione;
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo art. 11;
- Sulla base di quanto sopra esposto, è stato elaborato lo schema di bilancio con le seguenti risultanze finali:

Quadro generale riassuntivo 2017			
Entrate		Spese	
	Fondo pluriennale vincolato	0,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti 1.216.482,56
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.169.629,00	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> 0,00
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	60.250,00	<i>Titolo II:</i> Spese in c/capitale 96.971,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	153.150,00	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> 0,00
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	96.971,00	<i>Titolo III:</i> Spese per incremento di attività finanziarie 0,00
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i> 0,00
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	0,00	<i>Titolo IV:</i> Rimborso di prestiti 166.546,44
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	<i>Titolo V:</i> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere 100.000,00
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	500.000,00	<i>Titolo VI:</i> Spese per c/di terzi e partite di giro 500.000,00
			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
	<i>Totale</i>	2.080.000,00	<i>Totale</i> 2.080.000,00
	Avanzo di amministrazione 2016		Disavanzo di amministrazione 2016
Totale complessivo entrate	2.080.000,00	Totale complessivo spese	2.080.000,00

Quadro generale riassuntivo 2018				
Entrate		Spese		
	Fondo pluriennale vincolato		<i>Titolo I:</i>	Spese correnti 1.194.869,22
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 1.164.000,00			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti 52.850,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale	60.000,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie 153.150,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale 60.000,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	175.130,78
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere 100.000,00	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	100.000,00
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro 500.000,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro	500.000,00
			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
	<i>Totale</i> 2.030.000,00		<i>Totale</i>	2.030.000,00
	Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Totale complessivo entrate	2.030.000,00	Totale complessivo spese	2.030.000,00	

Quadro generale riassuntivo 2019				
Entrate		Spese		
	Fondo pluriennale vincolato		<i>Titolo I:</i>	Spese correnti 1.177.879,02
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 1.154.000,00			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti 52.850,00	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale	30.000,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie 153.150,00		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale 30.000,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie		<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	182.120,98
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere 100.000,00	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	100.000,00
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro 500.000,00	<i>Titolo VI:</i>	Spese per c/di terzi e partite di giro	500.000,00
			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	
	<i>Totale</i> 1.990.000,00		<i>Totale</i>	1.990.000,00
	Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Totale complessivo entrate	1.990.000,00	Totale complessivo spese	1.990.000,00	

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

I postulati del sistema di bilancio, o principi contabili, sono disposizioni tecniche di attuazione e di integrazione dell'ordinamento finanziario e contabile, formulati nel rispetto delle norme e secondo le finalità volute dal legislatore.

Si distinguono in postulati contabili o principi contabili generali e principi contabili applicati.

I postulati contabili costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui deve informarsi l'intero sistema di bilancio.

I principi contabili applicati specificano i singoli istituti definiti nell'ordinamento e identificano i corretti adempimenti in coerenza con le indicazioni generali dei postulati.

I postulati, così come i principi contabili applicati, sono soggetti ad evoluzione nel tempo e conseguentemente a revisione costante da parte del legislatore, al fine di rispondere alle mutevoli esigenze dei destinatari dei bilanci in merito alla qualità dell'informazione e l'attendibilità dei valori espressi, in conformità ai cambiamenti socio-economici del paese.

Il T.U.E.L. all'art. 151 comma 1 individua i postulati che devono essere osservati in sede di programmazione ma che hanno valenza generale e riguardano quindi tutto il sistema di bilancio.

A seguito dell'introduzione del D.lgs. 118/2011 l'articolo 151, così come l'art 162 rubricato "Principi del Bilancio", rimanda l'individuazione dei principi contabili generali ed applicati agli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2017/2019 rispettano pertanto i principi contabili che sono il principio dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità e della costanza, della comparabilità e della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio, della competenza finanziaria, della competenza economica, della prevalenza della sostanza sulla forma. Inoltre con gli allegati 4/1, 4/2, 4/3 e 4/4 vengono revisionati per l'anno 2017 gli ulteriori principi contabili definiti "applicati", che sono:

1. Principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1);
2. Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2);
3. Principio contabile applicato della contabilità economica patrimoniale (allegato 4/3);
4. Principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4).

Come disposto dal D.Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. n. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento dei investimenti determinanti;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

In allegato viene presentata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016, da cui emerge un risultato di €. 336.977,22 di cui:

- €. 16.421,75 vincolato al fondo crediti di dubbia esigibilità,
- €. 913,13 vincolato secondo disposizioni di legge e principi contabili,
- €. 319.642,34 libero.

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	319.297,34
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	457.513,85
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	1.479.722,54
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	1.919.556,51
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	336.977,22
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 ⁽²⁾	336.977,22
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾	16.421,75
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	913,13
	B) Totale parte accantonata	17.334,88
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
	Vincoli derivanti da trasferimenti	
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Altri vincoli	
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	319.642,34
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	913,13
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
	Utilizzo altri vincoli	
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	913,13

SPESE

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE-TOTALE GENERALE

Missioni		2017	2018	2019
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	475.566,32	468.494,40	469.994,40
2	Giustizia			
3	Ordine pubblico e sicurezza	43.936,00	46.503,00	46.503,00
4	Istruzione e diritto allo studio	121.385,66	121.305,66	121.305,66
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.908,88	13.908,88	13.908,88
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.165,40	17.165,40	17.165,40
7	Turismo	7.991,00	1.020,00	1.020,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	20.000,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	239.067,62	239.067,62	237.054,46
10	Trasporti e diritto alla mobilità	361.002,30	346.058,22	314.571,38
11	Soccorso civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	145.774,82	139.274,82	139.274,82
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività			
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti	32.702,00	35.702,00	27.702,00
50	Debito pubblico			
60	Anticipazioni finanziarie	100.000,00	100.000,00	100.000,00
99	Servizi per conto terzi	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TOTALE		2.080.000,00	2.030.000,00	1.990.000,00

CLASSIFICAZIONE SPESE CORRENTI PER MISSIONE

Missioni		2017	2018	2019
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	463.239,08	460.847,96	462.013,13
2	Giustizia			
3	Ordine pubblico e sicurezza	43.936,00	46.503,00	46.503,00
4	Istruzione e diritto allo studio	113.092,36	112.633,74	112.237,77
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.357,81	9.154,90	8.942,93
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.061,31	12.883,36	12.697,69
7	Turismo	1.020,00	1.020,00	1.020,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	216.422,50	215.277,68	214.104,57
10	Trasporti e diritto alla mobilità	207.473,08	187.649,94	181.027,26
11	Soccorso civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	114.678,42	111.696,64	110.130,67
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività			
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti	32.702,00	35.702,00	27.702,00
	TOTALE	1.216.482,56	1.194.869,22	1.177.879,02

CLASSIFICAZIONE SPESE INVESTIMENTO PER MISSIONE

Missioni		2017	2018	2019
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	5.000,00		
2	Giustizia			
3	Ordine pubblico e sicurezza			
4	Istruzione e diritto allo studio			
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero			
7	Turismo	6.971,00		
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	20.000,00		
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
10	Trasporti e diritto alla mobilità	60.000,00	60.000,00	30.000,00
11	Soccorso civile			
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.000,00		
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività			
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti			
TOTALE		96.971,00	60.000,00	30.000,00

Entrata Specifica	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale Vincolato			
Proventi delle concessioni edilizie	30.775,00	60.000,00	30.000,00
Contributo regionale in conto capitale	26.196,00		
Contributo da privati	40.000,00		
TOTALE	96.971,00	60.000,00	30.000,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Si riportano di seguito le composizioni del fondo crediti dubbia esigibilità del triennio 2017/2019:

Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	941.129,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	709.618,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	941.129,00	19.360,52	13.552,37	1,44
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	500,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	228.000,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.169.629,00	19.360,52	13.552,37	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	60.250,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	60.250,00	-	-	-
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	64.000,00	1.663,80	1.164,66	1,82
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.000,00			
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.150,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	76.000,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	153.150,00	1.663,80	1.164,66	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	26.196,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	70.775,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	96.971,00	-	-	-
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	1.480.000,00	21.024,32	14.717,03	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	21.024,32	14.717,03	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	-

In particolare come da disposizioni di legge sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

- 2017 (70%) €. 15.000,00
- 2018 (85%) €. 18.000,00
- 2019 (100%) €. 20.000,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito proporzionalmente in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri.

L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Alla data di deposito degli schemi di bilancio non risulta effettuata la determinazione del FPV di parte corrente ed in conto capitale derivante dalla gestione esercizio finanziario 2016, che quindi sarà oggetto di successiva variazione nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000; pertanto il FPV

attualmente iscritto nella parte entrata consegue alle poste iscritte nel riaccertamento dei residui effettuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 14/03/2016.

***GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE
A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI***

L'Ente non ha prestato alcuna garanzia a favore di altri soggetti.

ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

CONSORZI – ENTI PUBBLICI

Nome	Attività
Consorzio Gestione Rifiuti	Gestione rifiuti
Consorzio Case Vacanze	Gestione soggiorni stagionali
Istituto Storico della Resistenza Novara	Promozione storia contemporanea
ATL – Provincia di Novara	Promozione turistica

SOCIETA' DI CAPITALI

Nome	Attività
Acqua Novara VCO	Gestione servizio idrico integrato